

FRANCOANGELI/Urbanistica

Marilena Orlando

Il ruolo dei Sistemi informativi territoriali nel processo di recupero dei centri storici

Prefazione di Teresa Cannarozzo



Questo volume inaugura un ciclo di pubblicazioni relative agli esiti dei lavori condotti nell'ambito del Dottorato di ricerca in "Pianificazione Urbana e Territoriale" dell'Università degli Studi di Palermo. Questo Dottorato centra la propria attività nel campo specifico della formazione alla ricerca nel settore disciplinare della pianificazione fisica della città e del territorio e, proprio partendo da questo, alimenta e definisce tutte quelle interazioni disciplinari che consentono oggi ai processi di piano di prendere corpo. Tali ricerche restituiscono, pertanto, la visione interdisciplinare del Dottorato, che si fonda sull'integrazione critica e pertinente dei saperi, e sul confronto proficuo tra modalità e approcci propri di altre discipline; esse privilegiano, inoltre, l'attenzione alle questioni teorico-disciplinari relative alla ricerca di nuovi paradigmi interpretativi e all'elaborazione di innovative metodologie cognitive per l'efficacia del governo dei fenomeni in atto nelle città e nei territori. La definizione di nuovi "strumenti" e "percorsi" di conoscenza e di nuovi "linguaggi" interpretativi si configura, pertanto, quale tentativo di risposta all'esigenza di analisi, sistematizzazione e governo che le complesse dinamiche contemporanee di trasformazione dei territori impongono sotto il profilo teorico-disciplinare e metodologico. Il rapporto tra teoria e prassi, l'elaborazione di descrizioni sempre più accurate e al contempo di "letture" parziali, il mutuare linguaggi e strumenti dai campi del sapere extradisciplinare, si rivelano tra i principali percorsi di un processo di adeguamento teorico-disciplinare in continuo aggiornamento, alla ricerca di un maggiore consolidamento scientifico e di una ridefinizione e sistematizzazione in chiave epistemologica.

Tale posizione muove in direzione della rifondazione e "costruzione" critica della disciplina e dei saperi a questa relazionati, a partire dalla rilettura dei tradizionali apparati conoscitivi che portano l'attività di ricerca a guardare tanto allo "stato dell'arte" della pianificazione, con particolare riferimento al contesto italiano e europeo, quanto alle linee per una riorganizzazione complessiva della stessa che rimetta in discussione metodi, obiettivi, contenuti, efficacia dei risultati.

*Il Coordinatore del Dottorato di Ricerca in PUT
Francesco Lo Piccolo*

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

Marilena Orlando

**Il ruolo dei Sistemi
informativi territoriali
nel processo di recupero
dei centri storici**

Prefazione di Teresa Cannarozzo

FRANCOANGELI

Questa pubblicazione è stata effettuata con il fondo di potenziamento alle spese del Dottorato finanziato con le risorse del Cofinanziamento FSE e FdR dal PRGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE 2000/2006 “Ricerca scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione” Misura III. 4 “Formazione Superiore e Universitaria” – Dottorati di ricerca C.A. del 15/10/2007.

In copertina: Particolare di *Procida*, foto di Antonio Zasa

Copyright © 2008 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni specifiche sul sito www.francoangeli.it

A Mauro, Aldo, Paola e Valeri

Indice

Prefazione.	pag. 11
Il recupero dei centri storici e i procedimenti innovativi di conoscenza, progetto e gestione, di <i>Teresa Cannarozzo</i>	
Introduzione	» 15
1. Il ruolo del recupero dei centri storici per la riqualificazione della città contemporanea	» 21
1. Dalla salvaguardia al recupero dei centri storici	» 21
2. L'evoluzione della disciplina del recupero dei centri storici attraverso leggi, studi, piani e progetti	» 25
3. La questione del recupero dei centri storici delle città italiane: il nord e il sud, due realtà differenti	» 43
4. Gli strumenti urbanistici per il recupero dei centri storici	» 45
5. L'innovazione tecnologica nel processo di recupero dei centri storici	» 47
2. Sistemi Informativi Territoriali: possibili strumenti per il governo della città?	» 50
1. Gis o Sit: quale differenza	» 50
2. Un breve excursus storico sulla diffusione dei Sistemi Informativi Territoriali	» 52
3. Note sui Sistemi Informativi Territoriali nel quadro legislativo delle regioni	» 54
4. I Sistemi Informativi Territoriali e il rapporto con la pianificazione urbanistica	» 57
4.1. I Sit per la costruzione di conoscenze	» 58
4.2. I Sit e le forme di partecipazione	» 59
5. I Sit nelle amministrazioni pubbliche	» 63

5.1. Progetto di interscambio Catasto – Comuni	pag.	65
3. Approcci metodologici e applicazioni dei Sistemi informativi territoriali	»	67
1. Nuove pratiche di pianificazione e sistemi informativi territoriali: qualche considerazione, di <i>Piero Secondini</i>	»	67
1.1. Sulle innovazioni nella pianificazione urbana e territoriale	»	68
1.2. L'informazione geografica	»	69
1.3. Qualche conclusione	»	74
Riferimenti bibliografici	»	76
2. Tecnologie dell'informazione territoriale a supporto dei processi di recupero dei centri storici: un approccio metodologico, di <i>Michele Campagna</i>	»	77
2.1. Pianificazione, meta-pianificazione, e Planning Support System	»	79
2.2. L'applicazione del metodo nei processi di recupero dei centri storici	»	81
Riferimenti bibliografici	»	83
3. Conoscenza e divulgazione per la tutela del patrimonio culturale, di <i>Luca Marescotti</i>	»	84
3.1. Come rendere leggibile un censimento	»	87
3.2. Il governo del territorio e il catasto	»	92
3.3. Per un sistema di informazioni centralizzate nelle pubbliche amministrazioni	»	95
Riferimenti bibliografici	»	97
4. Sistemi Informativi Territoriali: diffusione e ruoli	»	99
1. Premessa	»	99
2. La diffusione dei Sistemi informativi territoriali: una indagine	»	102
3. Dieci esperienze di Sistemi informativi territoriali per i centri storici	»	110
4. I possibili ruoli dei Sit e il livello di integrazione nei processi di governo della città e del territorio	»	133
5. I casi di studio	»	138
1. Premessa	»	138
2. Il Sit per il centro storico di Bergamo e il Piano Particolareggiato di Recupero di Città Alta	»	140
2.1. Il centro storico	»	141
2.2. Note sul PPRCA	»	146
2.3. Il Sistema Informativo Territoriale	»	149

2.4. Analisi e valutazioni: una strategia proiettata verso il futuro	pag. 157
3. Il Sit per il centro storico di Napoli e la Disciplina per il centro storico	» 160
3.1. Il centro storico	» 160
3.2. Note sulla Disciplina per il centro storico	» 166
3.3. Il Sistema Informativo Territoriale	» 170
3.4. Analisi e valutazioni: una realtà in evoluzione	» 176
4. Il Sit per il centro storico di Genova e l'Osservatorio Civis	» 180
4.1. Il centro storico	» 180
4.2. Note sul Piano Urbanistico Comunale	» 188
4.3. Il Sistema Informativo Territoriale	» 191
4.4. Analisi e valutazioni: il difficile rapporto tra più soggetti	» 198
5. Considerazioni conclusive	» 201
6. Il caso di Palermo: una proposta per la costruzione di un Sit per il centro storico	» 211
1. Premessa	» 211
2. Il centro storico	» 214
2.1. Stato di conservazione, proprietà, occupazione del patrimonio edilizio	» 217
2.2. I piani e le politiche pubbliche	» 218
3. Note sul Piano Particolareggiato Esecutivo per il centro storico	» 220
3.1. Cronologia sintetica	» 220
3.2. Le scelte del PPE e le politiche pubbliche	» 221
4. Il Sistema Informativo territoriale, esperienze avviate e nodi critici	» 224
4.1. Esperienze avviate	» 224
4.2. L'attività del Gruppo Gis	» 227
4.3. Considerazioni e nodi critici	» 228
5. Proposte di metodo per la costruzione di un Sit per il centro storico di Palermo	» 230
5.1. Finalità, utenti e saperi	» 230
5.2. L'organizzazione della conoscenza	» 233
5.3. Le possibilità di accesso alla conoscenza	» 236
7. Conclusioni	» 239
Riferimenti bibliografici	» 245
Illustrazioni	» 256

Prefazione. Il recupero dei centri storici e i procedimenti innovativi di conoscenza, progetto e gestione

di Teresa Cannarozzo

Le condizioni dei centri storici delle più importanti città siciliane sono ancora oggi abbastanza precarie e presentano forti contraddizioni. Essi hanno alle spalle una storia millenaria, denunciata dalla complessità degli impianti urbani e dalle profonde stratificazioni del patrimonio architettonico nelle quali possiamo leggere testimonianze stilistiche di varie epoche. Agli impianti urbani consolidatisi nell'alto medioevo si sono aggiunti impianti successivi di epoca barocca, o sotto forma di espansione dell'abitato (Trapani, Caltanissetta) o di sovrapposizione alle strutture edilizie preesistenti (Palermo, Agrigento, Catania, Ragusa, Siracusa).

La ricostruzione della storia urbana, che ha come obiettivo lo studio dell'impianto urbano e la sua evoluzione, è uno dei passaggi obbligati della progettazione urbanistica finalizzata alla riqualificazione degli insediamenti storici. È fin troppo evidente, infatti, che i criteri del recupero di una città storica debbano essere ancorati ad una conoscenza approfondita delle origini della struttura urbana e delle sue trasformazioni.

L'indagine storica sulla datazione del patrimonio edilizio, sulla configurazione del sistema viario e degli spazi pubblici ineditati, conduce ad una valutazione esatta dell'oggetto del recupero, suggerendo categorie di intervento appropriate e la soglia di operabilità sul patrimonio edilizio.

Per ricostruire la storia urbana bisognerebbe incrociare notizie provenienti dalle fonti storiche (letteratura, archivi, vedutistica, cartografia storica) con il lavoro sul campo. Quest'ultimo dovrebbe comprendere sondaggi finalizzati a ritrovamenti di campi archeologici e rilevamenti delle strutture edilizie.

Tra le fonti di interesse insostituibile meritano particolare attenzione la letteratura storica dovuta agli studiosi locali e le planimetrie catastali redatte dopo l'unità nazionale. Tale documentazione costituisce una fonte di inestimabile valore: infatti, comparando le planimetrie catastali dell'800 con

quelle contemporanee, è possibile ricostruire le trasformazioni più radicali avvenute nel corso del XX secolo. Inoltre, la lettura delle carte catastali “storiche” consente di identificare la configurazione originaria degli edifici specialistici, sui quali spesso si sono verificate le manomissioni più nefaste.

Nel tessere la trama della ricostruzione della storia urbana, è indispensabile, inoltre, l’apporto della storia civile ed economica della città. Una ricerca esauriente dovrebbe considerare in primo luogo l’archivio storico del Comune, gli archivi privati delle grandi famiglie feudali e gli archivi notari. Non meno preziosa è la storia delle istituzioni religiose, delle opere pie, delle confraternite e delle congregazioni.

È nell’ambito di questo percorso di conoscenza, necessario per la definizione di linee progettuali, che può essere utile il ricorso alle nuove tecnologie digitali, in particolare ai Sistemi informativi territoriali, come strumenti che possono, da un lato, facilitare l’incrocio di informazioni di natura diversa, dall’altro, consentire la continua implementazione delle informazioni, in relazione alle trasformazioni del patrimonio edilizio storico.

La possibilità di collegare dati di carattere alfanumerico ad informazioni geografiche, consente di associare, ad esempio, tutte le conoscenze acquisite attraverso indagini storiche, ad un elemento geograficamente definito (unità edilizia, isolato...). Queste opportunità può costituire un valore aggiunto per la redazione di strumenti urbanistici, per la definizione di politiche di attuazione, per la progettazione urbanistica finalizzata alla riqualificazione di insediamenti storici.

La tesi di dottorato di Marilena Orlando, pubblicata in questo volume, assumendo il livello di sperimentazione delle esperienze in corso nel campo della innovazione tecnologica, propone un percorso di indagine di diverse esperienze di Sistemi informativi territoriali a supporto di processi di recupero di centri storici, che contribuiscono alla evoluzione delle metodologie di conoscenza e di intervento nel patrimonio storico.

La tesi, partendo dal presupposto che il recupero dei centri storici debba essere preceduto da una fase di conoscenza oggettiva e scientifica del contesto urbano e del patrimonio edilizio, attribuisce ai Sistemi informativi territoriali il ruolo di supporto tecnico e metodologico per la strumentazione urbanistica. Esso consente, non solo di usufruire dei molteplici benefici offerti dalla possibilità di immagazzinare e implementare informazioni, di origine e natura differente, ma anche di mantenere la memoria di fonti letterarie e cartografiche, che rischiano di andare perdute.

La prima parte del volume inquadra il tema del recupero a partire dagli anni sessanta fino ai nostri giorni e il tema dei Sistemi informativi territoriali, in rapporto al contesto operativo e al quadro normativo di riferimento.

La seconda parte del volume illustra i risultati di una ricerca, che par-

tendo dal livello più generale dello studio del rapporto tra Sit e pianificazione urbanistica, procede con l'analisi dettagliata di alcuni casi di studio, ritenuti significativi per l'approccio innovativo al processo di recupero dei centri storici.

L'ultima parte del volume si sofferma sulla realtà siciliana, ed in particolare su quella palermitana, emblematica della situazione del contesto meridionale. Esso si distingue rispetto a quello nazionale per la lentezza del processo di innovazione tecnologica delle pubbliche amministrazioni, oltre che per una sostanziale carenza di pianificazione urbana e territoriale.

Il carattere innovativo della tesi si esplicita nel tentativo di proporre un percorso metodologico per la realizzazione di un Sistema informativo territoriale per il centro storico della città di Palermo, che negli anni novanta si è dotata di un ufficio Gis, oggi sotto utilizzato, oltre che di uno strumento attuativo per il centro storico, oggi in attesa di essere aggiornato.

Non riteniamo di doverci soffermare oltre sul rapporto virtuoso tra tecnologie informative e processi di recupero di centri storici, ma sottolineiamo il ruolo insostituibile di una amministrazione pubblica efficiente, in grado di utilizzare efficacemente le informazioni "dinamiche" contenute in un Sistema informativo territoriale per governare i processi di riqualificazione urbana e il recupero del patrimonio edilizio storico.

Introduzione

I centri storici sono i luoghi della città contemporanea in cui si concentra la memoria di una società. Mentre le città sono cresciute, hanno modificato forme e funzioni in rapporto alle esigenze delle società e al mutare degli interessi economici, i centri storici si sono trasformati, sono diventati un *pezzo* di città, un tempo scomodo e vecchio, oggi ampiamente riconosciuto come luogo in cui si rispecchia l'identità collettiva e si ritrovano significati e tradizioni perdute. Pertanto, caratterizzate da vocazioni residenziali, da funzioni culturali e turistiche, da attività universitarie o amministrative, le città storiche rappresentano un valore che va mantenuto e perpetuato per i cittadini di domani.

Sui temi della salvaguardia, del riuso, della tutela e del recupero del patrimonio storico dagli anni Sessanta dibattono studiosi e urbanisti.

Oggi è condivisa l'opinione secondo cui la riqualificazione urbana, questione nodale all'interno delle politiche di governo della città, non possa prescindere dal recupero dei centri storici, soprattutto nel meridione, in cui le città storiche versano in uno stato generale di degrado e abbandono, pur possedendo un patrimonio di inestimabile valore. È altrettanto accettata l'idea che il recupero dei centri storici sia legato alla conoscenza approfondita delle realtà urbane, delle loro identità storiche, dei processi di trasformazione del patrimonio edilizio e di modificazione del tessuto sociale¹.

Da tali premesse dovrebbero scaturire corrette strategie di recupero, ma è riconosciuto che le procedure urbanistiche, dove esistenti, non sempre riescono ad incidere sui processi di trasformazione del territorio e nel caso di un centro storico, a controllarne le dinamiche in atto.

Tuttavia, un processo di innovazione sta investendo gli strumenti propri della disciplina del territorio: nelle pratiche urbanistiche il ricorso alle tec-

¹ Cfr. Teresa Cannarozzo (1998), *Dal recupero del patrimonio edilizio alla riqualificazione dei centri storici*, Publiliscula, Palermo, p. 38.

nologie informatiche sta assumendo sempre di più valenze e significati tecnici, metodologici e progettuali utili per la strumentazione urbanistica e per il governo delle trasformazioni.

Oggi, in seguito alla rivoluzione tecnologica che stiamo vivendo, siamo abituati a discutere di informazione e sistemi informativi e riconosciamo inoltre che, se parliamo della necessità di “conoscenza”, non inventiamo nulla di nuovo.

Malgrado ciò sembra interessante riflettere sulla possibilità che gli apporti tecnologici offrono di distinguere una informazione evidente, che è sotto gli occhi di tutti, da una che può risultare da relazioni tra conoscenze: attraverso un Sistema informativo territoriale (Sit) una base cartografica può essere legata ad un fenomeno, che oltre ad essere descritto attraverso tutti i suoi attributi¹, è localizzato nel territorio attraverso due coordinate, e ne possono essere registrate le mutazioni. L'uso dei Sistemi informativi territoriali permette infatti di sviluppare una conoscenza dinamica come dinamiche sono le trasformazioni della realtà urbana e territoriale, che la pianificazione, nelle sue diverse fasi, dovrebbe monitorare come processo aperto che richiede una continua alimentazione dell'informazione.

In questa ottica un Sistema informativo territoriale che, per le sue caratteristiche intrinseche, è in grado di rappresentare i fenomeni territoriali, incrociando e condividendo dati diversi, complessi e implementabili nel tempo, può costituire strumento di conoscenza per una molteplicità di soggetti.

Nell'ambito di questo lavoro, riteniamo pertanto di assumere i Sistemi informativi territoriali come sistema di analisi e interpretazione che può costituire un “valore aggiunto” per la scienza del territorio e integrare gli strumenti di cui questa si serve tradizionalmente, poiché fornisce la possibilità di riprodurre rielaborazioni informatiche di dati alfanumerici e geografici, che costituiscono il patrimonio tradizionale della disciplina.

Tale presupposto costituisce il punto di partenza del presente volume, che affronta il tema del contributo che i Sistemi informativi territoriali possono offrire ai processi di trasformazione della città, di cui il recupero dei centri storici è parte integrante.

Lo studio presentato in questo volume si struttura secondo una metodologia di carattere empirico, che si fonda sulla costruzione di una conoscenza, risultante dalla interpretazione dei risultati di indagini su una realtà predefinita².

In termini operativi, la ricerca indaga sullo stato dell'arte del percorso di

¹ In un Gis, gli attributi costituiscono informazioni descrittive collegate ad un oggetto geografico.

² Per approfondimenti sulla ricerca qualitativa e sugli strumenti d'analisi vedi Luca Ricolfi (1997), *La ricerca qualitativa*, Carocci, Roma.

insediamento dei Sistemi informativi territoriali nell'ambito dei processi di governo della città e, nello specifico, nei piani e nelle politiche indirizzati al recupero dei centri storici, nel tentativo di individuare il livello di innovazione di aspetti tecnologici, organizzativi, procedurali e gestionali.

Sulla base di queste premesse, ci si è posti i seguenti "interrogativi": quanto e con quali finalità si sono diffuse le nuove tecnologie digitali, in particolare i Sistemi informativi territoriali, nelle pratiche di pianificazione? Quanto e con quali finalità i Sistemi informativi territoriali possono influire nella definizione e gestione di analisi, piani e strategie di intervento nei centri storici? Essi possono incidere positivamente sulle politiche di recupero urbano?

A partire da questi interrogativi, la ricerca si è strutturata in diverse fasi, cui corrisponde l'articolazione del presente volume.

La prima parte, attraverso la letteratura sui temi in oggetto, costruisce le basi teoriche di riferimento delle indagini proposte, costituite dalla cultura della conservazione e del recupero, evoluta da un approccio di tipo protezionistico verso il patrimonio storico-architettonico ad un approccio indirizzato alla riqualificazione estesa all'intero centro storico in rapporto al contesto urbano.

A tale scopo il primo capitolo offre una lettura comparata di eventi, normative, documenti nazionali e leggi speciali, analisi delle esperienze di pianificazione condotte sui centri storici a partire dagli anni Sessanta fino ad oggi; propone una riflessione sul rapporto tra le politiche di recupero e il contesto fisico, sociale amministrativo in cui le stesse si applicano; individua gli strumenti di pianificazione attualmente utilizzati per il recupero dei centri storici per delineare le possibili connessioni con il processo di innovazione tecnologica.

Il secondo capitolo attraverso la letteratura, i contenuti delle più recenti leggi regionali e il dibattito sui temi delle tecnologie informative, descrive l'evolversi delle esperienze di Sistemi informativi territoriali nel contesto nazionale, e le possibili innovazioni degli aspetti procedurali e operativi delle pratiche urbanistiche.

Conclude la prima parte del volume il terzo capitolo, in cui Piero Secondini, Michele Campagna e Luca Marescotti, attraverso tre saggi, illustrano i propri punti di vista sulle questioni legate al rapporto tra tecnologie dell'informazione geografica e la pianificazione urbana e territoriale.

In particolare il primo propone alcune considerazioni che discendono da esperienze di ricerca sviluppate nell'area dei Sistemi informativi territoriali. Nello specifico, tali esperienze hanno messo in relazione le prestazioni delle nuove tecnologie dell'informazione geografica con le nuove esigenze della pianificazione urbana e territoriale, che si caratterizza per le innova-

zioni relative, da un lato alle forme del piano, dall'altro al processo di piano, cui si rapportano le "dinamiche di informazione, comunicazione, partecipazione e concertazione".

Il secondo parte dalla constatazione dello scollamento tra livello istituzionale, (in cui si riscontra una promozione dell'informatizzazione nelle pratiche e processi amministrativi) e livello sperimentale (in cui si riscontra una scarsa applicazione dei risultati innovativi di ricerche su metodi e strumenti di supporto alla pianificazione) connessi alle tecnologie dell'informazione territoriale. Da questi assunti di base Campagna propone alcune considerazioni su approcci metodologici per la costruzione di Sistemi informativi territoriali per il governo della città e del territorio e nello specifico per i processi di recupero dei centri storici.

Infine il terzo saggio offre alcune riflessioni sugli aspetti metodologici e progettuali legati ai Sistemi informativi territoriali per la tutela del patrimonio culturale. In particolare esso sviluppa i concetti di conoscenza e divulgazione, necessari per fondare una coscienza collettiva, considerata la base per perseguire azioni di tutela del patrimonio culturale, fortemente integrato nei processi di governo del territorio. Tali considerazioni costituiscono l'esito di attività di ricerca condotte dallo scrivente in questo campo.

La seconda parte del volume, che si caratterizza per l'approccio esplorativo ed esplicativo, si è strutturata sulla definizione dell'ambito di indagine, sulla raccolta dei dati e la sintesi dei risultati della ricerca condotta.

Questa fase dello studio è stata portata avanti attraverso un'indagine indiretta (analisi di fonti di vario tipo: bibliografia, atti di convegni, documenti, piani), e una indagine diretta (questionario e interviste).

A questo scopo, il terzo e il quarto capitolo costruiscono un quadro delle esperienze di Sistemi informativi territoriali presso le amministrazioni comunali italiane, proseguendo per successivi approfondimenti:

- l'indagine sulla diffusione dei sistemi informativi territoriali, sulle funzioni più diffuse presso i comuni e sulle relazioni che intercorrono tra i sistemi informativi territoriali e la pianificazione a scala urbana;

- la selezione di alcuni esempi significativi di Sistemi Informativi per i centri storici, finalizzata a costruire una casistica dei procedimenti tecnici e metodologici più diffusi, verificando l'eventuale apporto innovativo delle esperienze indagate per la definizione di piani, politiche, programmi connessi al recupero dei centri storici;

- l'approfondimento di tre casi di studio rappresentativi di diverse realtà fisiche, sociali, culturali, economiche e politiche, e diversi stadi di sviluppo e finalità del Sistema informativo territoriale realizzato per supportare il processo di recupero del centro storico.

Le indagini illustrate in questa sezione del volume sono state svolte

nell'arco degli anni 2004-2005-2006 e sono stati sintetizzati attraverso quadri sinottici, grafici e diagrammi di flusso. I risultati riportati mantengono la loro attualità per quanto attiene le origini e le motivazioni dell'insediamento delle tecnologie informative presso le amministrazioni comunali, le caratteristiche organizzative e tecniche del Sistema informativo territoriale analizzati. Minore stabilità nel tempo hanno le informazioni relative a dati quantitativi relativi alle risorse tecnologiche, alla entità e alla tipologia dei dati organizzati e gestiti nel Sistema informativo territoriale, che possono modificarsi nel tempo, sebbene la costruzione e l'aggiornamento delle basi informative sia un processo complesso e pertanto non rapido.

L'ultima parte del volume, a partire dalla osservazione di alcuni nodi critici, illustra una proposta di percorso operativo per la redazione di un Sistema informativo territoriale a supporto del processo di recupero del centro storico di Palermo.

Le considerazioni conclusive tentano di dare risposta alle domande conoscitive iniziali, al fine di valutare se i Sistemi Informativi Territoriali possano costituire un fattore di "progresso" nei processi di recupero e riqualificazione e, più in generale, nel processo di governo della città.

La ricerca presentata in questo volume è il risultato del percorso di studio compiuto nel corso del Dottorato in Pianificazione Urbana e Territoriale dell'Università di Palermo. Vorrei esprimere la mia gratitudine a chi ha accompagnato la mia attività di ricerca in questi anni.

Un primo ringraziamento va, da un lato, a Teresa Cannarozzo, che ha seguito questo studio in qualità di Tutor ed ha svolto un ruolo fondamentale nell'indirizzare e supportare criticamente questo lavoro; dall'altro, ai componenti del Collegio dei Docenti. Tra questi Bernardo Rossi Doria, Alessandra Badami, Maria Elsa Baldi, Maurizio Carta, Piero Di Leo, Giuseppe Gangemi, Francesco Lo Piccolo, Grazia Napoli, Nicola Giuliano Leone, Ignazia Pinzello, Carla Quartarone, Leonardo Urbani e Ferdinando Trapani.

Ringrazio anche la disponibilità di tutti coloro che ho incontrato nel corso dei miei viaggi, necessari per acquisire una conoscenza sul campo, e di tutti coloro che si sono mostrati disponibili a offrire il proprio sapere. In particolare tengo a ricordare Gianluca Della Mea (progettista del Piano Particolareggiato di Recupero di Città Alta e Borgo Canale), Giorgio Gatti (direttore del Servizio Centro Storico del Comune di Genova), Rosanna Russo (dirigente dell'Osservatorio Civis del Comune di Genova) Francesca Pignataro (responsabile del Sit del centro storico di Napoli), Francesco Ceci e Pino Panico (funzionari della Casa della Città del comune di Napoli), Laura Travaglini (progettista della Disciplina del centro storico di Napoli), Andrea Scianna (ricercatore, svolge la sua attività presso il Laboratorio Gis del